

## La Road Map della prostituta

*Un mirabile esempio letterario di satira politica, basato sul famoso episodio di Sansone e Dalila contenuto nel libro dei Giudici, uno dei libri della Bibbia.*

di Steven Plaut

Ci sono leggende sulle sue origini. Qualcuno dice che è proprio il serpente del Giardino di Eden. Riappare continuamente in forme diverse e sotto differenti nomi nel corso della storia umana. Molti pensano che sia un demone femmina degli abissi infernali. Usa dappertutto la stessa tecnica: «Vieni, dimmi qual è il tuo punto debole», supplica, «e ti prometto che vivremo in pace per sempre. Credimi!»

Ma è meglio conosciuta come Dalila, la prostituta di Gaza. Fu allora che Sansone andò da lei e giacque con lei. «Rivelami il tuo vero punto debole», lo implorò lei. «Non lo userò contro di te. Fidati. Vivremo insieme in pace.»

Ma Sansone era scaltro. «E' un gioco da ragazzi», disse scherzando, «non hai che da legarmi con sette corde d'arco fresche, non ancora seccate.» E non appena gli ebbe offerto il suo gesto di buona volontà per la pace, i Tanzim di Dalila piombarono su di lui e lo legarono proprio con sette corde. «Morte all'occupante», gridarono, «col fuoco e con lo Spirito noi ti libereremo, o Gaza!» Ma Sansone spezzò quei legami come fossero fili e lanciò un raid di rappresaglia che gli valse la condanna come aggressore da parte di tutto il mondo.

«Razza di aggressore colonialista», sibilò lei. «Tu ti prendi gioco della mia Pace dei Coraggiosi, eh?» Ma il mondo intero, compresa la Casa Bianca, fece pressioni su Sansone affinché si rappacificasse con la prostituta.

«Rivelami il tuo vero punto debole», continuò ad insistere lei. «E' vero, la volta scorsa ho cercato di intrappolarti, ma *questa volta* sono sincera».

«Va bene», acconsentì lui. «Ecco un trucco per quando faccio un pisolino. Se mi si lega con funi nuove e mai adoperate, divento debole come un neonato.»

Aveva appena chiuso gli occhi, quando i Tanzim fecero irruzione nel salottino. «Morte all'occupante», gridò la prostituta, e gli uomini della sua milizia si gettarono sul paracadutista addormentato. Ma lui si alzò in piedi e iniziò una campagna di uccisioni mirate contro i suoi persecutori.

«Come? Mi hai preso in giro un'altra volta? Dov'è la tua fiducia?» piagnucolò la prostituta. Adesso però la Casa Bianca cominciava a spazientirsi. Fece notare a Sansone che alla prostituta e ai suoi amici palestinesi dovevano essere concessi favori per il ruolo avuto nella sconfitta dei Caldei.

«Ti metterò alla prova», disse Sansone. «Ora che so che tu sei la mia dolce e sincera colomba, ti svelerò il mio segreto. Devi soltanto tessere sette riccioli dei miei capelli in un biglietto di san Valentino, e io diventerò come un bebè nelle tue mani.» Lei lo fece, ma lui si alzò e scappò.

«Mascalzone!» protestò lei. Adesso la Casa Bianca era veramente irritata per l'ostinazione del ragazzo, e il Belgio si apprestava ad accusarlo per crimini di guerra per non aver impedito alle volpi di rovinare i campi dei palestinesi con le loro code in fiamme.

«Questa volta è sincera», insistette il Segretario di Stato. «Devi darle la possibilità di dimostrare la sua buona volontà». «E' vero!», confermarono gli Euro-eunuchi.

«Va bene!» sospirò il guerriero per amor di pace, se non per stanchezza. «Se mi rasi la testa come un Marine, rimarrò senza forza.» «Ma questa volta giura e prometti», incalzò Dalila, «e niente più trucchi. Questa volta è meglio che tu dica la verità.»

Conosciamo il seguito. Alla fine Sansone ottenne la sua vendetta, ma a prezzo di un'autodistruzione tipo Oslo.

Ma mi chiedo: che ne è stato, della prostituta di Gaza? La Bibbia tace a questo proposito. Era forse nel tempio pagano caduto in testa ai barbari? Sembra di no, altrimenti sarebbe stato detto.

Questo demone femmina è andato errando nel mondo, manifestandosi nei luoghi più impensati. Ha sposato il re Achab e ha spedito i suoi *shadid* ad assassinare i profeti di Dio. Ha cercato di adescare Ulisse per distruggerlo. Negli anni 1930 si è impossessata delle anime dei leader mondiali, e questi hanno ceduto al suo fascino. «Mostrami il tuo vero punto debole», tubava come una colomba. E ogni volta piombavano addosso i suoi Tanzim e commettevano atrocità. Dopo di che seguivano nuovi flirt e nuovi programmi di pace basati sempre sul vecchio ritornello: «Fidati di me! Anche se nel passato ti ho mentito, questa volta sono sincera.»

E' rimasta nascosta fino al 1992. E' stato allora che è scivolata fuori dalla sua grotta in putrida eccitazione e ancora una volta si è acconciata da prostituta. Camminando sulle vecchie spiagge di Gaza che una volta percorreva, sospirava sogghignando: «Mostrami il tuo vero punto debole. Fidati di me, voglio solo conoscerlo, ma non l'userò mai contro di te. Questa è la mia offerta di pace.»

E come la Dalila dell'antichità, con i suoi gargantueschi amanti perdutoamente innamorati, usa ogni volta la stessa strategia, e lui risponde con gli stessi tributi d'amore. I suoi corteggiatori non imparano mai dal suo comportamento del passato, mai aprono gli occhi. Dopo ogni tradimento lei ritorna con lo stesso accento di sirena: «Mostrami soltanto il tuo punto debole. Non devi far altro che mettere il collo in questo amorevole cappio. E' per la pace, sai!»

«Ma nel passato tu mi hai tradito tutte le volte che ti ho dato fiducia», protesta lui. «Ma è perché *tu* non hai mai avuto *veramente* fiducia in *me*», risponde lei con il tono melodrammatico di chi si sente ferito nella sua sensibilità. «Tu hai esitato, hai manovrato, hai nascosto il tuo gioco, hai rifiutato di comportarti come un vero innamorato e un uomo d'onore. Tu non sei mai andato fino in fondo, fino al punto di rimettere tutta la tua esistenza nelle mie mani. E fino a che tu non abbandonerai i tuoi sospetti e la tua ostinazione, fino a che non mi mostrerai il tuo vero amore accettando la mia Road Map e mettendo il collo nel mio cappio, non avremo nulla da dirci.»

-----  
Steve Plaut è un economista che insegna all'Università di Haifa.

(*Outpost*, luglio-agosto 2003, n. 158 - trad. [www.ilvangelo-israele.it](http://www.ilvangelo-israele.it))